

resoconto stenografico se veramente mi fosse sfuggito di premettere che io parlavo in nome della Commissione.

Consultate le note stenografiche, constatai che realmente avevo detto, sorgendo a parlare, che parlavo in nome della Commissione.

Ciò posto, il diniego dell'onorevole sotto-segretario di Stato riusciva pienamente infondato. Ed ora faccio appello all'onorevole presidente della Camera perchè si compiaccia verificare egli stesso dalle note stenografiche se sia, o no, vero che sorgendo la prima volta a parlare, io avessi detto che parlavo in nome della Commissione.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Io non voglio fare nessuna osservazione alle dichiarazioni dell'onorevole Seismit-Doda. Tutti ieri poterono vedere col fatto che la Commissione non era allora tutta presente a quel banco, sulla fine della discussione. Potè quindi il sotto-segretario di Stato credere che le cose fossero andate come egli disse, e naturalmente senza cattivo animo. Fu una cosa innocente per sè stessa.

Del resto, mi pare che ritornare su quell'incidente non torni a vantaggio nè dell'onorevole Seismit-Doda, nè del sotto-segretario di Stato, il quale mi duole che non sia presente.

Presidente. Onorevole Doda, io credo...

Seismit-Doda. Permetta, onorevole presidente, vorrei rispondere.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Seismit-Doda. Di quel che torna o no a vantaggio mio, sono giudice competente io pel primo, me lo permetta l'onorevole presidente del Consiglio.

In quanto al fatto cui accennai, non è già che l'onorevole sotto-segretario di Stato accennasse al non esser quello il parere della Commissione completa; egli invece dichiarò non essere vero che io avessi detto che parlavo in nome della Commissione. La contestazione si basa su questo.

Ora, poichè io dichiarai che parlavo a nome della Commissione, e siccome dalle note stenografiche risulta che questo è vero (e il presidente giudicherà), mi pare almeno accertato che l'affermazione così recisa dell'onorevole sotto segretario di Stato non avesse fondamento.

Prego, del resto, l'onorevole presidente della Camera d'incaricarsi egli stesso di quella verifica.

Presidente. Credo che l'onorevole Fortis abbia dovuto assentarsi da Roma.

Le note stenografiche, alla cui testimonianza

l'onorevole Seismit-Doda fa appello, sono affidate alla Presidenza e da essa custodite.

Quando l'onorevole Fortis sarà presente, allora si potrà accertare l'esattezza di queste note stenografiche, e la veridicità dei fatti che ne risultano.

Nel processo verbale della seduta d'oggi si farà cenno intanto delle dichiarazioni dell'onorevole Seismit Doda.

Debbo far però osservare che ieri in fin di seduta la Camera era un poco agitata, ed è cosa ovvia il ritenere che l'onorevole sotto-segretario di Stato non abbia, in piena buona fede, potuto udire tutte le parole dette dall'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. Per deferenza all'onorevole presidente della Camera, e poichè è assente l'onorevole sotto segretario di Stato per l'interno, io mi acquieto a questa dilazione; ma attenderò che l'onorevole presidente voglia, compiuta l'indagine ch'egli si propone di fare, ristabilire la verità dei fatti.

Crispi, presidente del Consiglio. Quello che intendevo dire era appunto questo: che il sotto-segretario di Stato nel rispondere all'onorevole Seismit-Doda non aveva in animo di portare offesa all'onorevole Doda.

Presidente. E neppure di dargli una smentita.

Crispi, presidente del Consiglio. Questo è la mia convinzione. L'onorevole Fortis parlò in tutta buona fede e non è difficile che non abbia udito come avrebbe dovuto le parole pronunziate dall'onorevole Doda. Ecco perchè mi sono alzato per parlare; e senza avere in animo di contrastare i fatti.

Presidente. Le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio tendono a stabilire, ciò che è nell'animo di tutti noi, che non ha potuto essere nell'intenzione dell'onorevole Fortis di dire alcuna parola diretta ad offendere l'onorevole Doda e neppure a dargli una smentita. Egli ha affermato soltanto, ciò che gli pareva in buona fede di poter affermare, che l'onorevole Doda non aveva parlato a nome della Commissione.

Ma, lo ripeto, le cartelle stenografiche saranno conservate per ulteriore esame del fatto, ove occorra.

Seismit-Doda. Io ringrazio l'onorevole presidente della Camera ed anche l'onorevole presidente del Consiglio della benevola, o meno malevola, interpretazione che hanno voluto dare alle recise parole dell'onorevole sotto-segretario di Stato. Ma però ritengo che sia ufficio della Presidenza, pel reciproco buon accordo che deve